

Se ne dia lettura.

Zucconi, segretario, legge:

« Proposta di legge. *Articolo unico.* Tutti gli alcool o spiriti, prodotti da vino o vinacce nazionali, sono esenti da dazio. »

Presidente. Gli Uffici nella tornata di questa mattina hanno ammesso alla lettura una proposta di legge dei deputati Agnini e Tabacchi.

Se ne dia lettura.

Zucconi, segretario, legge:

« Proposta di legge. Art. 1. Dal 1^o gennaio 1894 il comune di Novi sarà separato dal circondario di Mirandola e aggregato a quello di Modena per gli effetti amministrativi e finanziari.

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere per l'attuazione della presente legge. »

Presidente. Si stabilirà poi un giorno per lo svolgimento di queste proposte di legge.

Interrogazioni.

Presidente. Si passerà allo svolgimento delle interrogazioni.

La prima è degli onorevoli Cavagnari, Tortarolo, Bettolo e Fasce al ministro dell'interno: « Se ed in qual modo intenda di soddisfare al debito che il Governo ha verso gli ospedali civili di Genova. »

L'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha facoltà di parlare.

Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La mia risposta sarà molto semplice.

Ho verificato che in realtà esiste un debito dello Stato, per effetto di una sentenza, verso l'ospedale di Pammatone di Genova.

Prenderò gli accordi col ministro del tesoro per vedere in qual modo si possa provvedere al pagamento della somma; poichè per eseguire tale pagamento è necessario un disegno di legge non potendo considerarsi come spesa ordinaria, bensì come spesa straordinaria, la quale non può essere iscritta in bilancio senza una legge speciale.

Presidente. L'onorevole Cavagnari ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Cavagnari. Ringrazio, anche a nome dei miei colleghi interroganti, l'onorevole ministro dell'interno per l'affidamento datomi; vorrei solo fare una raccomandazione.

Siccome l'onorevole ministro ha riconosciuto che si tratta di sentenze ormai inseguibili, sentenze che hanno la data del 1873 e del 1883, io mi raccomando perchè l'onorevole ministro, il quale conosce da vicino le nostre condizioni finanziarie, voglia provvedere al pagamento di questi debiti, sia pure in rate, ma nel più breve termine possibile.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Lochis al ministro di agricoltura e commercio « sul metodo distruttivo applicato per combattere la fillossera nei vigneti di una plaga della provincia di Bergamo. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Lacava, ministro di agricoltura e commercio. Fu presentata al Ministero di agricoltura e commercio una istanza di alcuni Comuni di una plaga del Bergamasco, con la quale si chiede che non sia applicato il sistema distruttivo della fillossera, ma invece il sistema curativo.

Io non ho bisogno di dire alla Camera quale sia la differenza fra i due sistemi. Il Ministero finora ha usato del sistema distruttivo, nei centri d'infezione circoscritti; ed ha sussidiato l'applicazione del sistema curativo quando la infezione è molto estesa.

Nel Senato del Regno si osservò che il sistema curativo non è sempre applicabile in alcuni terreni; che non produce tutti quegli effetti che se ne attendevano e che economicamente non è conveniente. Ad ogni modo, nella plaga di Bergamo, su cui mi s'interroga, non è esatto che si sia applicato il sistema distruttivo in una zona molto estesa. Io ho qui dei dati dai quali risulta che dal 1886 fino al 1892, su 251 centri d'infezione furono distrutte 2422 viti attaccate, sopra un'estensione di 1 ettaro e 34 are. La distruzione si applicò sopra 7 ettari e 92 are, perchè quando si usa questo sistema c'è anche una zona di protezione che si distrugge per assicurare sempre più gli effetti della distruzione.

È vero che non ostante il sistema distruttivo il numero delle viti attaccate dalla fillossera si accrebbe, ma non in proporzione allarmante, perchè da 499 viti che erano nel 1886, crebbero nel 1892 a 633. Di fronte a questo lieve aumento in otto anni è facile immaginare ciò che sarebbe avvenuto se la distruzione non si fosse adoperata.

Il sistema curativo, oltre ad essere meno efficace del distruttivo, ha l'altro inconve-